

***Istituto Comprensivo di Civitella Paganico***

***Via Rinaldo Malavolti, 31 58045 Civitella Paganico –GR-***

**PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA ALUNNI STRANIERI**

**A.S. 2021/2022**



*“Ogni faccia è un miracolo. È unica. Non potrai mai trovare due facce assolutamente identiche. Non hanno importanza bellezza e bruttezza: sono cose relative. Ogni faccia è simbolo della vita e ogni vita merita rispetto”.*

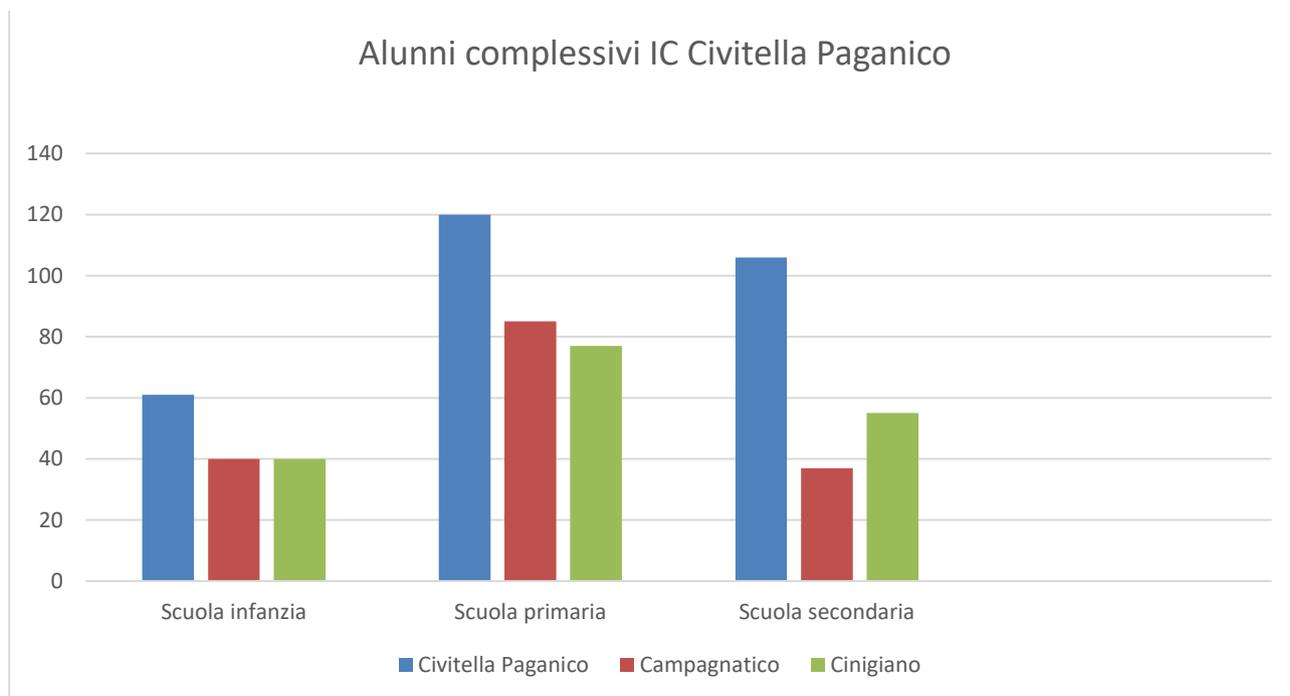
***Il razzismo spiegato a mia figlia, Tahar Ben Jelloun***

## Indice

<b>1.</b>	<b>Premessa</b>	<b>pag. 3</b>
<b>2.</b>	<b>Che cos'è il protocollo?</b>	<b>pag. 5</b>
<b>2.1.</b>	<b>Finalità</b>	<b>pag. 5</b>
<b>3.</b>	<b>Organizzazione del protocollo</b>	<b>pag. 6</b>
<b>3.1.</b>	<b>Prima fase: amministrativo-burocratica</b>	<b>pag. 6</b>
<b>3.1.1.</b>	<b>L'iscrizione scolastica</b>	<b>pag. 6</b>
<b>3.1.2.</b>	<b>Compiti della famiglia</b>	<b>pag. 6</b>
<b>3.1.3.</b>	<b>Compiti della segreteria</b>	<b>pag. 6</b>
<b>3.2.</b>	<b>Seconda fase: fase comunicativo-relazionale</b>	<b>pag. 7</b>
<b>3.2.1.</b>	<b>Compiti della commissione</b>	<b>pag. 7</b>
<b>3.2.2.</b>	<b>Criteri di assegnazione della classe e della sezione</b>	<b>pag. 8</b>
<b>3.3.</b>	<b>Terza fase: educativo-didattica</b>	<b>pag. 9</b>
<b>3.3.1.</b>	<b>Prima accoglienza nella classe</b>	<b>pag. 9</b>
<b>3.3.2.</b>	<b>Compiti del Consiglio di Classe/Interclasse/Intersezione</b>	<b>pag. 9</b>
<b>3.3.3.</b>	<b>Fase della frequenza</b>	<b>pag. 9</b>
<b>3.3.4.</b>	<b>L'italiano come seconda lingua</b>	<b>pag. 10</b>
<b>4.</b>	<b>Linee orientative sulla valutazione degli alunni</b>	<b>pag. 12</b>
<b>4.1.</b>	<b>Valutazione di fine anno scolastico</b>	<b>pag. 13</b>
<b>4.2.</b>	<b>Le prove d'esame</b>	<b>pag. 14</b>
<b>5.</b>	<b>Quarta fase: sociale</b>	<b>pag. 16</b>
<b>5.1.</b>	<b>Contributi e intese</b>	<b>pag. 16</b>

## 1. Premessa

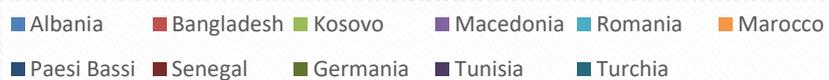
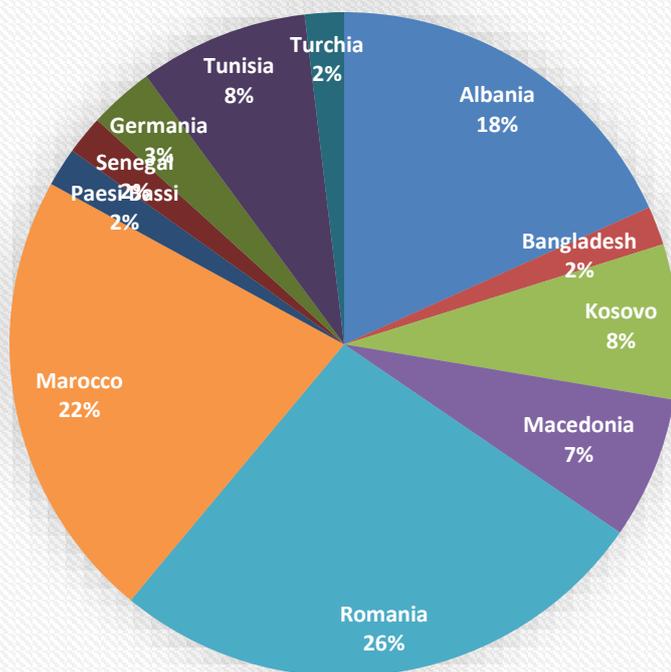
Il nostro istituto è frequentato da alunni provenienti da Paesi europei ed extraeuropei; da qui l'esigenza di fare in modo che il loro inserimento risulti sempre più inclusivo e che la loro presenza a scuola sia vissuta come un arricchimento umano e culturale.



I nostri alunni stranieri provengono dai seguenti paesi:

Albania	Germania	Macedonia	Paesi Bassi	Sri Lanka
Austria	Ghana	Marocco	Polonia	Svizzera
Bangladesh	Grecia	Moldavia	Rep. Ceca	Tunisia
Colombia	India	Nicaragua	Romania	Turchia
Cuba	Kosovo	Nigeria	Senegal	Ucraina

## Cittadinanza alunni stranieri



## **2. Che cos'è il protocollo?**

Il protocollo è un documento che intende definire i compiti e i ruoli degli insegnanti, del personale amministrativo e dei mediatori culturali; traccia le diverse possibili fasi di accoglienza e le attività di facilitazione per l'apprendimento della lingua italiana, secondo le linee guida del MIUR (C.M. 4233 del 19/02/2014).

Nell'ottica dell'educazione interculturale, il protocollo considera le diverse culture di cui sono portatori gli alunni stranieri percependole come risorse positive per i processi di crescita della società e delle persone, in una prospettiva di reciproco arricchimento.

L'allievo straniero non deve essere quindi vissuto come un problema da delegare a figure specifiche ma deve essere accolto come una risorsa e uno stimolo per tutti.

In quanto strumento di lavoro, il protocollo può essere rivisto in funzione dell'evoluzione dei processi di integrazione e di apprendimento.

### **2.1. Finalità**

Attraverso le indicazioni contenute nel protocollo di accoglienza, ci si propone di:

- definire pratiche condivise all'interno delle scuole in tema di accoglienza di alunni stranieri;
- facilitare l'ingresso a scuola di bambini e ragazzi di altra nazionalità promuovendo la loro integrazione nel sistema scolastico e sociale;
- sostenere gli alunni neoarrivati nella fase di adattamento al nuovo contesto, fornendo loro, in primis, gli strumenti linguistici per poter comunicare;
- favorire un rapporto collaborativo con la famiglia;
- promuovere la comunicazione e la collaborazione fra scuola e territorio sui temi dell'accoglienza e dell'educazione interculturale, nell'ottica di un sistema formativo integrato;
- prevedere forme di aggiornamento del personale, in merito alle problematiche dell'integrazione degli alunni stranieri.

### 3. Organizzazione del protocollo

Il protocollo di accoglienza propone linee guida di carattere:

- **amministrativo-burocratico** che riguardano l'iscrizione e l'inserimento degli alunni stranieri a scuola;
- **comunicativo-relazionale** riguardante i compiti e i ruoli degli operatori scolastici e le fasi dell'accoglienza a scuola;
- **educativo-didattico** che traccia le fasi relative all'assegnazione della classe e all'insegnamento dell'italiano L2;
- **sociale** che individua i rapporti e le collaborazioni con il territorio.

#### 3.1. Prima fase: amministrativo-burocratica

Questa fase viene eseguita da un incaricato della segreteria: essa rappresenta il primo approccio dei genitori stranieri con la nuova istituzione scolastica. Il fine sarà quindi quello di garantire un'adeguata cura nell'espletamento di questo incontro di carattere amministrativo e informativo.

##### ***3.1.1. L'iscrizione scolastica***

Per i minori con cittadinanza non italiana l'iscrizione può essere effettuata anche in corso d'anno, al momento in cui l'alunno arriva in Italia (cfr. DPR n. 349/1999, art. 45. MIUR C.M. n. 87/2000).

##### ***3.1.2. Compiti della famiglia***

All'atto dell'iscrizione i genitori del minore comunicheranno alla segreteria:

- dati anagrafici dell'alunno (codice fiscale, se ne è in possesso, nome e cognome, data di nascita, residenza) anche per mezzo di autocertificazione da parte dei genitori;
- documenti sanitari (presentazione delle certificazioni vaccinali, anche se occorre precisare che la mancanza delle vaccinazioni non può precludere l'ingresso a scuola né la regolare frequenza cfr. C.M. 4233 del 19/02/2014);
- documenti scolastici che attestino il percorso di studi compiuti nel paese d'origine.

##### ***3.1.3. Compiti della segreteria***

- Iscrivere l'alunno utilizzando la modulistica eventualmente predisposta sia nella versione italiana che in quella bilingue (quando possibile);
- acquisire l'opzione di avvalersi o non avvalersi della religione cattolica;

- informare la famiglia sull'organizzazione della scuola e sui servizi del territorio (scuolabus-mensa);
- controllare se è stato assolto l'obbligo scolastico ed eventualmente indirizzare i genitori verso CPIA o istituti di istruzione superiore;
- avvisare la commissione accoglienza interessata
- fissare il primo incontro tra le famiglie e almeno un membro della Commissione accoglienza.

### **3.2. Seconda fase: comunicativo-relazionale**

Nel mese di settembre di ogni anno scolastico sarà costituita una commissione di accoglienza rappresentativa delle diverse figure e dei diversi plessi dell'istituto, che sarà chiamata a intervenire ogniqualvolta si registrerà l'ingresso di un nuovo alunno straniero. La commissione sarà a sua volta suddivisa in sottocommissioni individuate in base ai diversi comuni facenti parte dell'istituto. Ogni sottocommissione avrà un referente. Ciascun referente sarà coinvolto nella procedura di inserimento degli alunni NAI (Neo Arrivati in Italia). Per gli alunni che si iscrivono durante il periodo estivo, l'inserimento effettivo nella classe avverrà, previa convocazione della commissione di accoglienza, nel mese di settembre, prima dell'inizio delle lezioni.

#### **3.2.1. Compiti della commissione**

Al primo incontro con la famiglia e l'alunno straniero fissato dalla segreteria, la commissione:

- convoca un insegnante del consiglio di classe che presumibilmente accoglierà il nuovo iscritto;
- esamina la prima documentazione raccolta dalla segreteria all'atto dell'iscrizione;
- effettua un colloquio con la famiglia nel quale raccoglie informazioni su: situazione familiare, storia personale e scolastica, situazione linguistica dell'alunno;
- effettua un colloquio con l'alunno per la valutazione delle abilità, delle competenze, dei bisogni specifici di apprendimento e degli interessi;
- fornisce informazioni sull'organizzazione della scuola;
- fa presente la necessità di una collaborazione continuativa tra scuola e famiglia;
- propone l'assegnazione della classe, tenendo conto dell'età anagrafica, dell'ordinamento degli studi del paese di provenienza, di un primo accertamento di competenze e abilità, delle aspettative familiari emerse dal colloquio. L'assegnazione dovrà essere effettuata tenendo conto del numero

- di alunni per classe, della presenza di altri alunni stranieri e delle problematiche rilevanti nella classe;
- fornisce le informazioni raccolte ai docenti che accoglieranno l'alunno al suo arrivo;
  - individua con il team docenti percorsi di facilitazione.

### **3.2.2. Criteri di assegnazione della classe e della sezione**

Nella scelta della classe rimane fondamentale, come risulta dal DPR n. 394 del 31.8.1999, art. 45, il criterio generale della corrispondenza tra la classe e l'età anagrafica, salvo che la commissione deliberi l'iscrizione a una classe diversa sulla base di:

- ordinamento degli studi del paese di provenienza dell'alunno che può determinare l'iscrizione a una classe immediatamente inferiore o superiore rispetto a quella corrispondente all'età anagrafica;
- accertamento di competenze, abilità e livello di preparazione dell'alunno;
- del corso di studi eventualmente seguito dall'alunno nel paese di provenienza;
- del titolo di studi eventualmente posseduto dall'alunno.

Si rileva perciò la necessità di avere la consulenza di un mediatore culturale che possa fornire informazioni sui sistemi scolastici dei paesi di provenienza, sulla tipologia dei loro curricoli, sulla durata e sul calendario scolastico.

In linea generale la scelta da privilegiare è quella dell'inserimento in una classe di coetanei, in quanto consente:

- di instaurare rapporti alla pari;
- di evitare un pesante ritardo scolastico;
- di ridurre il rischio di dispersione scolastica.

La commissione accoglienza, sentito il parere dei docenti interessati, valuta poi tutte le informazioni utili sulle classi della stessa fascia, tenendo conto non semplicemente del criterio numerico, ma di tutti quei fattori utili a individuare il contesto più adatto all'alunno sulla base delle sue caratteristiche.

La scelta della sezione avverrà rispetto ai seguenti criteri:

- il numero di alunni per classe;
- la presenza di altri stranieri: si cercherà di evitare di concentrare un numero eccessivo (la C.M. n.2/2010 prevede il limite massimo del 30%) di alunni stranieri in un'unica classe al fine di garantire una migliore integrazione e uno sviluppo positivo del processo di apprendimento;
- la presenza di altre situazioni problematiche (alunni DVA, DSA, BES...).

### **3.3. Terza fase: educativo-didattica**

#### **3.3.1. Prima accoglienza nella classe**

Si tratta di una fase da curare particolarmente, specialmente se l'alunno arriva in corso d'anno, al fine di creare rapporti di collaborazione fra i compagni, in modo che si sentano anch'essi coinvolti nell'accoglienza.

Gli insegnanti e i ragazzi della classe interessata cercheranno forme di comunicazione e modi per facilitare l'inserimento: importante è mostrare un atteggiamento di disponibilità così da far sentire da subito il nuovo arrivato parte della classe.

#### **3.3.2. Compiti del Consiglio di Classe/Interclasse/Intersezione**

Il consiglio di classe/interclasse/intersezione:

- favorisce l'integrazione nella classe del nuovo alunno;
- individua eventualmente un compagno italiano che svolga la funzione di "tutor", di "compagno di viaggio";
- modifica i programmi delle prime giornate per far spazio ad attività finalizzate alla conoscenza reciproca e alla facilitazione dei primi scambi in italiano L2, predisponendo materiali di "pronto soccorso linguistico" (cartelli e lettere di benvenuto plurilingue) e allestendo un'aula visibilmente multiculturale;
- individua modalità di semplificazione o facilitazione linguistica per ogni disciplina, da utilizzare appena l'alunno acquisisce una minima conoscenza dell'italiano;
- programma o prende informazioni sui percorsi di alfabetizzazione o consolidamento linguistico, che potranno essere attuati sulla base delle risorse disponibili (docenti con ore a disposizione, fondi della scuola, progetti della scuola e finanziamenti extrascolastici, in orario scolastico o extrascolastico);
- prevede inoltre, se necessario, l'uscita dal gruppo classe dell'alunno, per interventi individualizzati di supporto, svolti insieme ad altri alunni del suo stesso livello linguistico;
- mantiene i contatti con i docenti che seguono l'alunno nelle attività di recupero

#### **3.3.3. Fase della frequenza**

Trascorsa la prima fase dell'accoglienza, il consiglio di classe:

- prosegue l'effettuazione del bilancio iniziale delle competenze;
- predispone gli eventuali interventi del mediatore interculturale;
- predispone gli interventi di facilitazione linguistica;

- rileva i bisogni specifici di apprendimento, stende il percorso didattico personalizzato (PDP) e prevede modalità di valutazione coerenti con quanto in esso definito
- individua le modalità per realizzare quanto previsto nel PDP (diversificazione delle consegne, del materiale, delle verifiche, attività in piccolo gruppo, classi aperte, mobilità sulle diverse classi, interventi individualizzati, laboratorio linguistico, altri laboratori, percorsi integrati fra istituzioni di ordine diverso o con enti del territorio, ecc.)
- individua il facilitatore linguistico ed, eventualmente, il mediatore interculturale

Per quanto riguarda le materie di studio è utile precisare che il comma 4 dell'art. 45 del D.P.R. 394/ 1999, che qui si riporta, recita:

Il Collegio dei docenti definisce, in relazione al livello di competenza dei singoli alunni stranieri il necessario adattamento dei programmi di insegnamento; allo scopo possono essere adottati specifici interventi individualizzati o per gruppi di alunni, per facilitare l'apprendimento della lingua italiana utilizzando, ove possibile, le risorse professionali della scuola. Il consolidamento della conoscenza e della pratica della lingua italiana può essere realizzato, altresì, mediante l'attivazione di corsi intensivi di lingua italiana sulla base di specifici progetti, anche nell'ambito delle attività aggiuntive di insegnamento per l'arricchimento dell'offerta formativa.

Il Collegio docenti delega i Consigli di classe interessati a individuare possibili forme di "adattamento dei programmi di insegnamento" ad esempio: temporanea esclusione dal curriculum di quelle discipline che presuppongono una specifica competenza linguistica, sostituendole con attività di alfabetizzazione o consolidamento linguistico; la riduzione degli obiettivi e dei contenuti di alcune discipline, in modo da favorire il raggiungimento di obiettivi minimi disciplinari; la sostituzione di parti di programma con altre più consone alla formazione dell'alunno.

### ***3.3.4. L'italiano come seconda lingua***

Facendo riferimento alle Linee guida per l'accoglienza e integrazione degli alunni stranieri (Cfr.: C.M. 4233 del 19/02/2014), si individuano le seguenti fasi:

- Fase iniziale:** apprendimento dell'italiano per comunicare
- Sviluppo delle capacità di ascolto e comprensione
  - Acquisizione del lessico di base della lingua italiana
  - Acquisizione e riflessione sulle strutture grammaticali di base
  - Consolidamento delle capacità di letto-scrittura

**Fase ponte:** accesso all'italiano dello studio

- Rinforzo della L2 per la comunicazione
- Accesso agli apprendimenti disciplinari con forme di facilitazione e semplificazione: "l'allievo non italofono impara l'italiano per studiare, ma impara l'italiano anche studiando"

**Fase degli apprendimenti comuni**

- Consolidamento della L2 che diventa occasione di interscambio culturale all'interno dei contesti di apprendimento

#### **4. Linee orientative sulla valutazione degli alunni**

I minori con cittadinanza non italiana presenti sul territorio nazionale, in quanto soggetti all'obbligo d'istruzione, sono valutati nelle forme e nei modi previsti per i cittadini italiani (Cfr. DPR394/1999, art. 45). Questa norma è richiamata anche nel regolamento sulla valutazione scolastica (Cfr. DPR n.122/2009). Pertanto, agli alunni stranieri iscritti nelle scuole italiane, sia statali che paritarie, si applicano tutte le disposizioni previste dal regolamento (Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri, febbraio 2014).

I singoli consigli di classe potranno decidere che gli alunni stranieri, i quali non conoscendo la lingua partono da un'evidente situazione di svantaggio, possano avere una valutazione nelle materie pratiche e meno legate alla lingua, come educazione motoria, musicale, arte e immagine e matematica, in alcuni casi lingua straniera. Il lavoro svolto dagli alunni nei corsi di alfabetizzazione o di sostegno linguistico diventa parte integrante della valutazione di italiano (intesa come materia curricolare) o anche di altre discipline, qualora durante tale attività sia possibile l'apprendimento di contenuti. L'attività di alfabetizzazione sarà oggetto di verifiche orali e scritte predisposte dal docente del corso di alfabetizzazione e concordate con l'insegnante curricolare. Nel caso in cui l'alunno abbia una buona conoscenza di una lingua straniera (inglese – francese – spagnolo), essa almeno in una prima fase potrà essere utilizzata come lingua veicolare per l'acquisizione dei contenuti e l'esposizione degli stessi, previa la predisposizione di opportuni materiali.

È utile ricordare che per tutti gli alunni e quindi anche per gli alunni stranieri, la valutazione sommativa non dovrebbe essere la semplice media delle prove rilevate, ma dovrebbe tener conto del raggiungimento di obiettivi trasversali quali impegno, partecipazione, potenzialità e progressione nell'apprendimento.

In accordo con quanto contenuto nella normativa nazionale, per gli alunni NAI e/o alunni con uno svantaggio linguistico (immigrati da più tempo o nati in Italia) con particolari bisogni di apprendimento, per i quali l'équipe pedagogica o il consiglio di classe lo ritenesse opportuno, viene predisposto un PDP (cfr. Direttiva ministeriale sui bisogni educativi speciali del 27 dicembre 2012) nei tempi previsti per la programmazione curricolare o, in caso di ingresso in corso d'anno, entro due

mesi dall'inizio della frequenza scolastica. Il percorso può essere rivisto e corretto in itinere.

Il PDP costituisce il punto di riferimento essenziale per la valutazione dell'alunno straniero ed è un punto di riferimento che deve essere redatto anche se il percorso personalizzato riguarda solo alcune discipline.

Attraverso questo strumento i docenti indirizzano il percorso di studi verso gli obiettivi comuni mediante scelte quali:

- l'attribuzione di priorità all'apprendimento della lingua italiana;
- la sospensione temporanea di alcuni insegnamenti, al momento valutati inaccessibili agli allievi, da riprendere e riproporre successivamente con contenuti essenziali. In sostituzione dello studio delle suddette discipline verranno predisposte attività di alfabetizzazione o consolidamento linguistico;
- la selezione dei nuclei essenziali delle singole discipline oggetto di studio;
- la sostituzione della seconda lingua straniera con l'insegnamento dell'italiano L2 o di una lingua straniera comunitaria il cui studio era già stato avviato nel paese d'origine, compatibilmente con la disponibilità delle risorse professionali interne alla scuola (Cfr. art. 5 del DPR n.89/2009; C.M. n.4 del 15/01/09; Nota MIUR del 08/01/2010).

#### **4.1. Valutazione di fine anno scolastico**

A fine anno la valutazione deve essere espressa per ogni disciplina.

I docenti di classe, nel caso di:

- allievi iscritti nella seconda metà dell'anno scolastico
- allievi che richiedono tempi molto lunghi di apprendimento della lingua italiana
- allievi con scarsa scolarizzazione nel paese d'origine
- allievi non alfabetizzati in lingua d'origine

considerano che "i tempi dell'apprendimento non devono necessariamente coincidere con il termine dell'anno scolastico" e danno una valutazione sufficiente in tutte le discipline, promuovendo l'allievo all'anno successivo e accompagnando la scheda di valutazione con una relazione sulle motivazioni che hanno spinto il consiglio di classe a prendere tale decisione, finalizzata a concedere il tempo necessario per valutare nel corso dell'anno successivo i progressi dell'allievo, in un'ottica di promozione del successo formativo e di fruizione piena delle opportunità da parte di tutti. Tale procedura appare particolarmente importante nei casi di allievi con età superiore di uno o più anni rispetto ai compagni di classe.

Se si valuta, invece, che il ragazzo nel corso dell'anno non abbia raggiunto né gli obiettivi minimi relativi all'apprendimento della lingua stabiliti dal docente di alfabetizzazione né gli obiettivi mirati stabiliti dalla programmazione dei docenti di classe, non è opportuno permettergli il passaggio alla classe superiore, al fine di garantirgli la possibilità di approfondire la conoscenza della lingua italiana, L2.

È opportuno allegare alla scheda di valutazione un modulo contenente informazioni relative al percorso di alfabetizzazione che l'alunno straniero sta seguendo.

#### **4.2. Le prove d'esame**

Per quanto riguarda gli esami, le Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri del MIUR del febbraio 2014, ricordano che *“la normativa d'esame non permette di differenziare formalmente le prove per gli studenti stranieri ma solo per gli studenti con bisogni educativi speciali certificati o comunque forniti di un piano didattico personalizzato. È importante che anche nella relazione di presentazione della classe all'esame di Stato, sia al termine del primo che del secondo ciclo, vi sia un'adeguata presentazione degli studenti stranieri e delle modalità con cui si sono svolti i rispettivi percorsi di inserimento scolastico e di apprendimento. [...] Per l'esame al termine del primo ciclo, nel caso di notevoli difficoltà comunicative, è possibile prevedere la presenza di docenti o mediatori linguistici competenti nella lingua d'origine degli studenti per facilitare la comprensione. Nel caso sia stato possibile assicurare allo studente l'utilizzazione della lingua d'origine per alcune discipline scolastiche, potrà essere effettuato l'accertamento delle competenze maturate. Per l'esame di Stato al termine del secondo ciclo sono da considerarsi crediti formativi eventuali percorsi di mantenimento e sviluppo della lingua d'origine. Nel colloquio orale possono essere valorizzati contenuti relativi alla cultura e alla lingua del Paese d'origine.”*

Nota n. 3587 del 3/06/2014 “Esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione” *“Per altre situazioni di alunni con BES [...] la Commissione d'esame terrà in debita considerazione le specifiche situazioni soggettive, relative ai candidati con Bisogni Educativi Speciali (BES), per i quali sia stato redatto apposito Piano Didattico Personalizzato e, in particolare, le modalità didattiche e le forme di valutazione individuate nell'ambito dei percorsi didattici individualizzati e personalizzati. A tal fine i consigli di classe trasmetteranno alla commissione d'esame i Piani Didattici Personalizzati.*

*In ogni caso, per siffatte tipologie, non è prevista alcuna misura dispensativa in sede di esame, sia scritto che orale, mentre è possibile concedere strumenti compensativi, in analogia a quanto previsto per gli alunni con DSA”.*

È opportuno contemperare le prove dell'esame di licenza con il possesso delle competenze essenziali.

Le prove scritte e orali per l'allievo straniero si configurano come prove in L2, pertanto è opportuno:

- prevedere nella terna almeno una prova riferita a contenuti conosciuti dall'alunno;
- facilitare l'elaborazione della prova con indicazioni adeguate, sia scritte (immagini, schemi, domande guida) che orali;
- consentire nel corso di tutte le prove la consultazione del dizionario bilingue;
- concordare per il colloquio argomenti a piacere, pianificati in anticipo, con contenuti affrontati nel percorso scolastico personale dell'allievo straniero.

Tutto ciò può essere concretizzato con flessibilità orientandosi verso prove d'esame:

- a "ventaglio" (diverse modalità e tipologie di prove);
- a "gradini" (diversi livelli di raggiungimento delle competenze essenziali);
- "contenuto facilitato" e conosciuto dall'allievo che individuino il livello di sufficienza e i livelli successivi.

## **5. Quarta fase: Sociale**

Il protocollo di accoglienza della scuola costituisce la base sulla quale verrà costruita una rete di raccordo e integrazione dell'azione delle istituzioni scolastiche e del servizio sociale del comune. Tutto ciò avrà il fine di garantire a ogni alunno straniero il diritto fondamentale all'istruzione e alla promozione della propria personalità.

### **5.1. Contributi e intese**

La scuola dovrà attivarsi per la ricerca di risorse economiche finalizzate all'integrazione degli allievi immigrati (es. finanziamenti, provinciali, regionali, statali, europei, ecc.).

A tal proposito, nel diario personalizzato "Tienimidocchio" attualmente in uso dal nostro istituto, tutti gli alunni della scuola primaria e secondaria di I grado potranno ritrovare semplici ma efficaci frasi di accoglienza prodotte nelle principali lingue che coinvolgono l'utenza: arabo, inglese, francese, albanese.

Allegato 1 - Piano didattico personalizzato per alunni N.A.I.

Allegato 2 - QCER Quadro Comune Europeo di riferimento per le lingue

Allegato 3 - Normativa di riferimento